



*Centro Alti Studi per la Difesa*

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2012 – 2013

GEN. S.A. STEFANO PANATO

Signor Ministro della Difesa

Signor Capo di Stato Maggiore della Difesa

Autorità

Graditi ospiti

da parte del personale del Centro Alti Studi della Difesa e in particolare dai 252 frequentatori dei corsi, esprimo il più cordiale benvenuto a questa cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2012 – 2013.

Un cordiale benvenuto al Professore Guido Fabiani, Rettore dell'Università di Roma 3 che ringrazio per aver voluto accettare l'invito di tenere la prolusione di rito su un tema di assoluta attualità e importanza.

Il CASD è un Organismo dello Stato Maggiore Difesa che ha una duplice missione: quella formativa e quella della ricerca nei temi della sicurezza. La missione formativa

consiste in corsi post-universitari riconosciuti dall'ordinamento nazionale come master di 1° e di 2° livello e qui mi fa piacere ricordare e ringraziare i rappresentanti di due grandi istituzioni accademiche nazionali: la Sapienza e l'Università Roma Tre che hanno reso possibile l'istituzione dei Master. Così come ringrazio i docenti della Luiss e della Statale di Milano - che concorrono negli insegnamenti ampliando e arricchendo la gamma dell'offerta formativa che offriamo ai nostri frequentatori.

Frequentatori costituiti da Ufficiali di grado medio e alto delle nostre Forze Armate e dei Corpi Armati, insieme a dirigenti della pubblica amministrazione. Giova sottolineare che un numero significativo di posti è assegnato a dirigenti delle varie altre realtà della società nazionale così come a Ufficiali stranieri. I frequentatori stranieri provengono da quei paesi che sono di interesse strategico per l'Italia. In tal modo il CASD concorre e supporta lo sforzo diplomatico di proiezione internazionale della nostra difesa.

Un'idea di quanto i corsi CASD concorrano allo sforzo di proiezione internazionale del nostro paese si ricava dai

numeri. In un totale di 252 frequentatori attualmente presenti 75 sono esterni all'amministrazione italiana e di questi 52 provengono da 32 diverse parti del mondo. Segnalo che quest'anno gli esterni sono superiori del 20% rispetto allo scorso anno.

L'integrazione di sensibilità e posizioni tanto diverse richiede molto impegno, ma a mio modo di vedere, ripaga abbondantemente sotto tanti punti di vista.

Voglio sottolineare fra i tanti l'opportunità che i frequentatori stranieri hanno di acquisire familiarità con un grande paese, non solo sul piano turistico e culturale ma anche istituzionale. Ritornando nei loro paesi, di cui sono le potenziali elite, avranno gli strumenti per apprezzare meglio il ruolo che il nostro paese intende ricoprire nel contesto internazionale.

Altro obiettivo per dei corsi così ricchi di diversità, mai esplicitato ma ben presente nel pensiero dello staff del CASD, è quello di consolidare la conoscenza personale fra tutti i frequentatori, civili e militari, italiani e stranieri. Nel mondo di oggi, sempre più interconnesso per usare il

linguaggio della reti sociali, la conoscenza diretta fra le persone fa la differenza, per cui particolare attenzione viene devoluta nella struttura del piano degli studi e nell'organizzare le attività correlate per ampliare questa rete di conoscenze reciproche.

Accennavo poc'anzi alla seconda missione del CASD che è quella della ricerca scientifica nel campo di tutte quelle materie che afferiscono alla sicurezza nazionale e internazionale. Questa missione viene espletata dal CEMISS, il Centro Militare per gli Studi Strategici, e si concretizza in studi specifici e in una parallela opera di collegamento con i centri omologhi del mondo.

Gli studi vengono commissionati a studiosi esterni appartenenti al mondo accademico nazionale e al mondo dei think-tank. Un'attenzione particolare è dedicata anche ai giovani ricercatori in maniera che possano crescere e farsi conoscere nell'arena delicata e difficile degli studi di sicurezza.

Negli ultimi anni si è assistito ad un crescente emergere di cultori e di studiosi di sicurezza organici alle Forze Armate. Se questa tendenza dovesse confermarsi anche per il futuro, testimonierebbe una crescita intellettuale e una progressiva apertura delle nostre Forze Armate che è obiettivo delle politiche sviluppate in questi ultimi anni.

Pensando al futuro che attende il CASD credo dovrà essere profuso ogni sforzo per consolidare e se possibile ampliare ulteriormente l'osmosi con le realtà esterne a quella militare. A tale riguardo da questo anno accademico verrà inserito nel corso un modulo in lingua inglese, indirizzato oltre che ai normali frequentatori anche ad altri frequentatori internazionali, cui risulta troppo vincolante imparare la lingua italiana e tralasciare le normali attività per la durata di un intero anno accademico.

Con questa ulteriore apertura dei corsi non solo verrà ulteriormente estesa la rete di conoscenze fra le potenziali elite di diversi paesi ma verrà portato il confronto delle idee al di là dei confini culturali del nostro paese. Quest'anno esigenze di contenimento della spesa hanno imposto di

rivedere l'articolazione temporale del Corso IASD. I due mesi iniziali di corso sono stati configurati come insegnamento a distanza per risparmiare sui costi di missione a Roma di quanti risiedono fuori Roma.

Auspico che il superamento della attuale congiuntura economica consenta di rivedere questa misura considerata soprattutto la grande apertura internazionale dei corsi tenuti qui al CASD.

Ho evocato la congiuntura economica. La prolusione del Professor Fabiani tratta il delicato rapporto fra globalizzazione e conoscenza: due temi che sono strettamente connessi alla attuale congiuntura e sono peculiari dei tempi che viviamo. Ritengo sarà di grande interesse ascoltarlo per cui non occupo ulteriore tempo alla cerimonia.

Lascio ora la parola al Generale Abrate per le sue considerazioni e per la tradizionale dichiarazione di apertura dell'anno accademico 2012-2013.

Grazie.